



TecnoRighi

Anno 2
Numero 1
Gennaio 2021

Periodico di informazioni dell' Istituto di Istruzione Secondaria *Augusto Righi*
Via Antonietta Rosati ,3 Cerignola
tel.+39 0885420344-<https://www.iissrighi.edu.it>

L'IMPEGNO DEL RIGHI PER UNA SCUOLA NON "DISTANTE" DAI BISOGNI FORMATIVI

di **Maria Rosaria Albanese**
Dirigente IIS *Augusto Righi*

E' trascorso solo poco più di un anno da quando la redazione scolastica del *TecnoRighi* pubblicò il primo numero del giornale *online*. Eppure gli eventi drammatici legati alla pandemia ancora in atto e le innovazioni da essa imposte ci fanno percepire il recente passato come un tempo più lungo: mai avremmo immaginato di poter realizzare in pochi mesi metodologie didattiche per la formazione a distanza con il prevalente ricorso alla tecnologia; ancor meno avremmo pensato di poter svolgere ogni attività lavorativa in "modalità agile" anche nella scuola, mondo generalmente legato a tradizioni più "cartacee". Queste innovazioni, che sono state catapultate dentro la vita della scuola e di ciascuno di noi sotto l'impulso dell'emergenza, hanno svolto una duplice funzione: da una parte hanno in qualche modo "obbligato" docenti, studenti, personale tecnico e amministrativo a cimentarsi con soluzioni di lavoro mai prima sperimentate, sotto il profilo metodologico e organizzativo; dall'altra non hanno però totalmente oscurato il fascino della didattica in presenza, con la "fisicità" che la caratterizza. L'anno trascorso si è svolto in questo difficile equilibrio nel quale invece non sono mancate difficoltà di non pochi studenti che per vari



motivi hanno faticato ad adattarsi alle trasformazioni in atto manifestando fragilità che l'Istituto ha sempre tentato di fronteggiare. Ciononostante, il "*Righi*" ha reagito adeguatamente all'impulso emergenziale con l'attivazione di risorse tecnologiche nuove e la valorizzazione di quelle già operative; con l'acquisto di nuovi pc finalizzati al comodato d'uso per i richiedenti e dispositivi tecnologici per la digitalizzazione delle aule didattiche e laboratoriali. Il *TecnoRighi* ha resistito alla sfida delle novità essendo esso stesso uno strumento già digitale fin dal suo nascere: questo primo numero della seconda annata di pubblicazione è altresì la prova della vitalità dell'"*Augusto Righi*" e dei

docenti e studenti che hanno collaborato alla sua realizzazione. Anche il *TecnoRighi* è la dimostrazione di una formidabile inno-

vazione in atto: la possibilità di realizzare completamente da remoto un prodotto che svolge prevalentemente una funzione didattica e attraverso il quale docenti e studenti hanno impostato un'ulteriore relazione educativa e di apprendimento. Il *TecnoRighi* da una parte ci riconcilia in qualche modo con questo presente che, pur caratterizzato da una condizione umana "digitalizzata", non rinuncia alla dimensione comunitaria che l'Istituto "*Augusto Righi*" ha sempre preservato, anche nei momenti più difficili dell'emergenza sanitaria; dall'altra ci incoraggia ad affrontare il tempo futuro con una spinta di maggiore ottimismo, animati dalla prospettiva di un orizzonte di "normalità" che ci riporterà quanto prima finalmente a riprendere contatto con le consuetudini della vita della scuola.



"The whole purpose of education is to turn mirrors into windows"

Scopo dell'istruzione è trasformare gli specchi in finestre

Sydney J. Harris (1917 – 1986), giornalista americano, nato in Inghilterra

Classe IB informatica

L'amore per le scienze rende migliore l'umanità: un esempio Rita Levi Montalcini

LE DONNE POSSONO

In passato la donna per avere i diritti ha dovuto lottare e continua a farlo tutt'ora; purtroppo le discriminazioni verso la sua figura, anche se si verificano in minoranza, sono presenti in una società piena di pregiudizi.

Non per questo la donna si è fermata davanti agli ostacoli ma è riuscita ugualmente a realizzare i propri sogni ed i propri obiettivi.

A confermare questa tesi c'è stata Rita Levi Montalcini, una neurologa, senatrice a vita e premio Nobel per la medicina nel 1986. Rita Levi Montalcini nacque a Torino nel 1909 da famiglia ebrea e per questo il suo percorso di studi è stato molto duro.

Si iscrisse a l'università di Torino nella facoltà di medicina.

A causa delle leggi razziali, approvate in Italia nel 1938, Rita Levi Montalcini fu costretta a lasciare l'università di Torino e a trasferirsi a Bruxelles, in Belgio, presso il laboratorio del Dr. Laruelle dell'Istituto neurologico, e vi rimase per tutto il 1939. Tornò a Torino qualche settimana prima dell'invasione tedesca del Belgio e lavorò in laboratori di fortuna. Lo scopo delle ricerche di Rita Levi

Montalcini era quello di individuare il ruolo dei tessuti periferici nello sviluppo dei centri nervosi deputati alla loro innervazione. L'osservazione principale fu che, quando privato dell'arto, il nervo formava a livello dell'amputazione un vero e proprio "gomitolo di fibre o neuroma". Rita Levi Montalcini partì per l'America nel 1947 e vi resterà per circa trent'anni, durante i quali poté lavorare alle ricerche in neurobiologia iniziate a Torino.



Nel 1952 Rita Levi Montalcini trascorse un periodo presso l'Istituto di Biofisica dell'Università di Rio de Janeiro, dove gli esperimenti condotti in questo periodo confermavano la sua osservazione. Nel 1956 Rita Levi Montalcini divenne Professore Associato e nel 1958 Professore Ordinario. Nel 1962 riuscì a far istituire un'unità di ricerca a Roma e sette anni dopo fu nominata Direttrice dell'Istituto di Biologia Cellulare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), incarico che manterrà fino al 1978. La scoperta dell'NGF

le valse il premio Nobel per la Fisiologia o Medicina nel 1986, condiviso con Stanley Cohen, e innumerevoli riconoscimenti internazionali; fu molto attiva

anche a livello sociale e politico.

Ricordiamo ad esempio l'istituzione nel 1995 della Fondazione Rita Levi Montalcini Onlus, della quale fu presidente, finalizzata all'aiuto delle giovani donne dei paesi dell'Africa. Dal 1999 fu Ambasciatrice di Buona Volontà della FAO e nel 2001 fu nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2005 fondò a Roma l'Istituto Europeo di Ricerche sul Cervello, si è spenta all'età di 103 anni, il 30 dicembre 2012; si è spenta nella sua abitazione romana di viale di Villa Massimo.

Rita Levi Montalcini è solo un esempio di donne che hanno fatto la storia e nel 2020 bisogna abolire il pensiero della disuguaglianza fra i sessi, così come d'altronde anche lei disse: "Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di nulla se non della loro intelligenza".

Francesco Digregorio, Francesca Melpignano, Antonio Bruno, Alessandra Lapicciarella, Andrea Michele Pio Crevani

Classe 2A Liceo OSA

«AL COR GENTIL REMPAIRA SEMPRE AMORE»

La gentilezza al tempo del Covid

Dal latino *gentilis* "che appartiene alla gens" dal mio punto di vista, la gentilezza è un atteggiamento che implica ascolto, rispetto, comprensione e fiducia verso l'altro, nulla a che vedere con forme superficiali di cortesia o formalità, con il buonismo, né tantomeno con l'ipocrisia e la mancanza di autenticità. Essere gentili è un MODO DI ESSERE sano ed equilibrato molto funzionale nei rapporti interpersonali, è un atteggiamento profondo che comprende generosità, umiltà e disponibilità, nasce da una reale disposizione interiore che si trasforma in fatti concreti. Di fronte ad una gentilezza ci tranquillizziamo, un gesto o una parola gentili hanno il potere di far cadere le resistenze e i pregiudizi e sono in grado di liberare chi lo riceve dalle emozioni negative poiché si crea quell'empatia che ci rende più rilassati. Inoltre trattare bene l'altro favorisce l'armonia personale, il cervello libera endorfine, che hanno un effetto benefico sia dal punto di vista fisico che psicologico. Rispondere a persone aggressive con lo stesso atteggiamento

genera solo un circolo vizioso di emozioni negative. Nell'alto Medioevo, il gentile per eccellenza è il cavaliere. La letteratura francese prima, e quella italiana poi, diffondono un'idea di gentilezza più laica, che si lega non soltanto alla spiritualità e all'elevazione religiosa, ma anche alla bontà d'animo, alla buona educazione, al valore militare e all'amore. Guido Guinizzelli, e basti il primo verso della sua celebre canzone, individua il fondamento della «gentilezza» nell'amore: l'amore dimora nel cuore gentile, amore e «gentilezza» non possono essere sciolti, formano una cosa sola, senza l'uno non può esserci l'altro. Mai come in questo momento abbiamo bisogno tutti, ma proprio tutti, di riscoprire e coltivare la gentilezza. Già, perché se è vero che i suoi tanti contrari, dalla maleducazione all'insolenza, dall'arroganza a varie forme e gradazioni di violenza, avvelenano la vita, è certo che la gentilezza l'arrotonda, la migliora, e la rende più dolce per tutti. Evitando così un grande spreco di rapporti umani pri-

ma che di comunità, sociali. Gentilezza ai tempi di Covid: i piccoli gesti che ci fanno bene. Il 13 novembre è stata celebrata la Giornata Mondiale della gentilezza. Ma quest'anno ha avuto tutto un altro sapore. È il momento di adattarsi, di ricorrere alla resilienza, alla forza interiore. Sono nate diverse iniziative "gentili e solidali" che fino a poco tempo prima stentavano a fiorire: Il Gruppo Medici per informazioni sui malati, sulle persone in quarantena, per aiuto agli anziani rimasti isolati per l'impossibilità a spostarsi dei famigliari o per coloro che famigliari non ne hanno; i numerosi Volontari che coordinati dall'amministrazione raccolgono ordini, preparano la spesa e la consegnano a domicilio a persone che per diverse situazioni personali sono in condizione di fragilità. Alla fine essere gentili ci fa stare sempre bene, ci rende più forti, ci fa relazionare meglio con gli altri e in futuro migliora le relazioni pubbliche, insomma fa solo che bene.

MICHELE LUCA COMPIERCHIO

Classe 3B Elettronica

IL "RIGHI" VISITA IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA e gli alunni diventano protagonisti

Noi alunni della 3C informatica e della 3A informatica, accompagnati dalle professoresse Morra Raffaella, Pedico Antonella e Bruno Benedetta, ci siamo recati a Bari, per una visita al Consiglio Regionale della Puglia.

È stata una bellissima esperienza, che ci ha permesso di entrare in uno dei luoghi istituzionali più belli e interessanti della nostra Regione.

Abbiamo visitato l'edificio, accompagnati da una guida che ci ha illustrato le caratteristiche costruttive della struttura. Siamo stati ricevuti dapprima da un funzionario che ci ha illustrato i compiti e le funzioni del Consiglio Regionale e della Giunta; inoltre ci ha spiegato cosa simboleggia l'edificio: il palazzo è fatto di vetro resistente, proprio perché l'intenzione dei progettisti era quella di simboleggiare la trasparenza degli atti che vengono compiuti in quella sede.

La sua struttura, vista da diverse prospettive, richiama l'idea di una nave (se vista dal mare); la forma di un occhio (se vista dall'alto) a sim-

boleggiare il fatto che il Consiglio vigila su tutta la Regione; da un'altra i due corpi che formano la struttura sembrano due braccia, simbolo di accoglienza. Il piazzale principale all'ingresso del palaz-



zo, l' 'Agora', simboleggia l'antica Grecia e le sue assemblee legislative.

Dopo questo excursus, ci hanno illustrato la principale funzione del Consiglio Re-

gionale, ossia quella legislativa, che consiste nel proporre, discutere, approvare le leggi per la nostra Regione, così come previsto dalla Costituzione. Esso, inoltre, concorre alla determinazione

dell'indirizzo politico regionale e svolge funzioni di controllo sull'attività della Giunta. Oltre a ciò, ci sono state illustrate altre funzioni della Giunta, ovvero la fun-

zione esecutiva, cioè provvedere alla regolare esecuzione delle leggi e dei regolamenti approvati dal Consiglio; Successivamente ci siamo trasferiti nell'aula in cui si riunisce la Giunta. Qui siamo stati ricevuti un consigliere regionale, il quale ci ha onorato della sua presenza, dialogando con noi e spiegandoci il meccanismo di votazione delle leggi regionali.

A quel punto siamo stati pronti per partecipare ad una simulazione di una seduta del Consiglio Regionale, prendendo posto esattamente dove si siedono i Consiglieri. Abbiamo proposto, approvato e votato una legge. Abbiamo interpretato dei ruoli, immedesimandoci in quello del Presidente del Consiglio Regionale, dei consiglieri e dell'Ufficio Stampa. Al termine di tutte queste attività, siamo tornati a casa arricchiti e informati, consapevoli dell'importanza di questa esperienza che ci ha reso cittadini più consapevoli.

Arianna Giancaspro
3C informatica



CONOSCERSI ORA E IMMAGINARSI NEL FUTURO

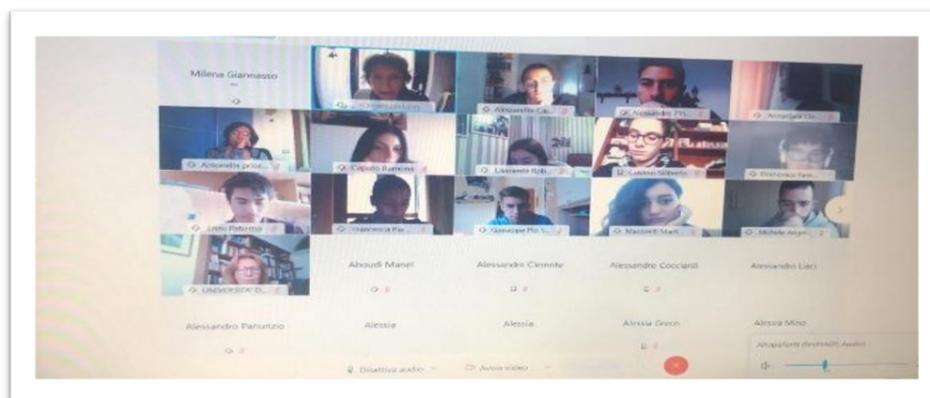
L'orientamento universitario e l'arte difficile della scelta

Nella giornata del 27 ottobre 2020, noi alunni della classe 5^A Liceo dell'Istituto Augusto Righi di Cerignola abbiamo avuto modo di accedere a un percorso formativo online che ci

ha consentito, nonostante il periodo difficile che stiamo viven-

do, di conoscere le diverse università e i loro corrispondenti

piani lavorativi e di chiedere loro informazioni. L'esperienza, seppure a distanza, ha avuto buoni risultati perché ha sviluppato in noi studenti idee più chiare riguardo la scelta del nostro futuro.



LA SCUOLA: UN CAMMINO VERSO IL FUTURO

IL POSTO DELLA CULTURA

La scuola è, subito dopo la famiglia, il principale ambiente di socializzazione e formazione della personalità dello studente, nel suo percorso di crescita per diventare uomo e imparare a relazionarsi col mondo. Il compito fondamentale della scuola è quello di assicurare gli strumenti e le conoscenze necessari per crescere culturalmente, psicologicamente e socialmente, e infine, formare alla cittadinanza e alla vita democratica. Il trascorrere buona parte della giornata più a scuola che altrove, consente di acquisire un bagaglio di esperienze che non possono essere vissute in famiglia, di conseguenza, la possibilità di sviluppare tolleranza per comprendere i bisogni dell'altro. Allo stesso tempo, la scuola insegna a diventare

“esseri pensanti”: a ragionare autonomamente, con la propria testa, senza lasciarsi influenzare dalle scelte e dalle opinioni degli altri, ma scegliendo in base alla situazione, ciò che per ognuno risulta più opportuno e adatto alle proprie esigenze.

Donatella Marzano

Classe 2 B liceo OSA quadriennale



UN PUNTO FISSO PER NOI

La scuola cambia e noi lo sappiamo bene, cambia nel piccolo, ma anche nel grande, vi immaginate quanto sia stato complesso reinventarsi in vista del Covid-19? E per la seconda volta ci avviciniamo ad un lockdown che ci impaurisce, dove, nuovamente, l'istruzione sembra il nostro punto fisso, un modo per distrarci. Anche questo è un cambiamento, anzi, è il cam-

biamento, ci ha colto tutti impreparati e ha portato scompiglio nelle nostre vite: a settembre si è tornati a scuola con una distanza sociale che ha ridotto il contatto umano, elemento che ha sempre contraddistinto la scuola, eppure il calore è sempre stato percepibile nell'aria, poi si è pensato ai turni, come in fabbrica, ma nemmeno il tempo di formulare una circolare che subito viene sancita una nuova ordinanza... tutto questo per garantirci, allo stesso tempo, sia il diritto allo studio, sia quello alla salute. Da grande vorrei essere simile alla scuola, vorrei avere spirito di adattamento nonostante i cambiamenti che, a volte, fanno paura.

Sara Ciafardoni

Classe 2 B liceo OSA quadriennale

UN PERCORSO VERSO LA MATURITA'

“La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni” (Papa Francesco). Non esiste frase migliore che racchiuda il senso della scuola. Lo sapevate che la scuola occupa, circa, 1/3 della vita di un individuo? Sono così tante le ore, eppure passano così in fretta...La scuola non è solo delle mura con sedie e banchi; la scuola siamo noi, i nostri compagni, i professori, i docenti, i collaboratori. I compagni come fratelli, con ambizioni, sogni e desideri diversi ed i docenti come grandi educatori, delle vere e proprie figure di riferimento e così via. Tutti uniti come una seconda famiglia, tutti formano una fitta rete sociale, centro importante anche per la

socializzazione ed il dialogo. Sono infine le capacità che la scuola sviluppa: ti forma, sia dal punto di vista emotivo che culturale.

Daniela Belpiede

Daniele Oscuri

Classe 2 B liceo OSA quadriennale



L'IMPORTANZA DELLA DIDATTICA IN PRESENZA

Quanto è davvero importante la didattica in presenza? Bella domanda. Credo che nessuno avesse capito la sua importanza fino a questo momento, fino a quando c'è stata la necessità di sostituirla con la dad. Era così meccanico alzarsi la mattina con quella

sveglia che ci stordiva, buttarsi giù dal letto ancora incoscienti, bere una tazza di caffè (con l'intento di svegliarci... Anche se con scarsi risultati), mettersi qualcosa addosso per essere quanto meno presentabili ed incamminarsi verso scuola con l'ansia che molto probabilmente saremmo arrivati in ritardo, ed avremmo preso un voto terribile all'interrogazione di matematica, che non abbiamo mai pensato che un giorno di questa routine avremmo dovuto farne a meno... Una routine interminabile, che beh se devo essere sincera a me manca. Per quanto la didattica a distanza sia funzionale non si vivono le stesse emozioni.

Paola Colucci

Classe 2 B liceo OSA quadriennale

“Naufragar m’è dolce in questo mare”

Rubrica di scrittura inedita delle studentesse e degli studenti dell’ I.I.S. Augusto Righi

I giovani amano scrivere e amano la poesia.

Molti alunni del *Righi* si dilettono a scrivere testi di tipologie diverse, motivo per cui dedicare una rubrica tutta per loro.

E’ interessante un’iniziativa, diffusa anche dai media locali, di un *movimento poetico a Cerignola*, di cui fanno parte anche alcuni alunni del *Righi*.

La poesia, così, è diventata arredo urbano nella nostra città: alle spalle del comune di Cerignola si possono leggere su intere pareti poesie affisse, inedite ed originali, fra cui frasi tratte da libri e canzoni.

Ispirato dal film di Woody Allen, è nato il movimento giovanile *Midnight in Cerignola*, giovani studentesse e studenti uniti dalla passione della poesia.

ALLA POESIA

di *Gabriele Capocéfalo*

4A *Bioteologie sanitarie*

E’ più di un verso

E anche più di un estetismo

E’ sentirsi ricco dentro e vuoto fuori

E’ il desiderio che giace nelle lettere

E’ la purezza che si prova

E’ i colori scritti

E le sensazioni decifrate in lingue

E’ la bellezza di piangere

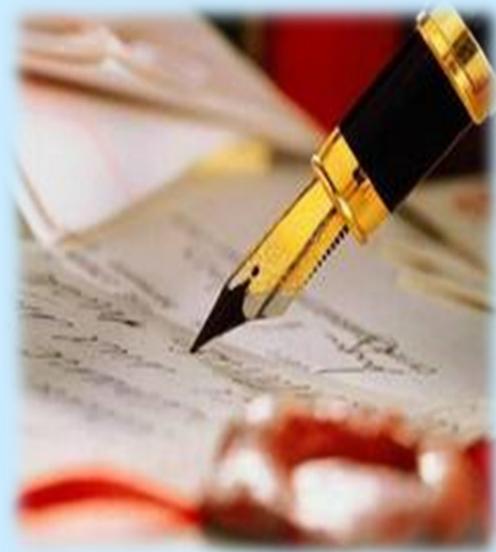
E raccontare te stesso

E’ libertà per te

E prigionia l’imbarazzo

E’ bello quando

E bello quando scrivi.



DO YOU SPEAK ENGLISH?

I ragazzi della 3^AB elettronica condividono l’importanza della lingua inglese grazie anche ad una didattica mirata

Noi ragazzi di 3Be, lezione dopo lezione, ci siamo appassionati alla lingua inglese, la riteniamo una materia molto importante per il nostro futuro perché ormai, soprattutto nel settore dell’elettronica è di uso comune, così come la maggior parte dei termini tecnici è in inglese; ed è proprio ciò che ci spinge, con sempre maggiore interesse, allo studio della lingua. Questa motivazione allo studio è accompagnata soprattutto dal carisma del nostro professore di inglese che ci trasmette in modo chiaro e completo la sua conoscenza dell’inglese, rendendo le lezioni sempre molto *leggere*: questo rende molto semplice l’apprendimento. Le le-

zioni si svolgono in modo sereno e con collaborazione tra noi studenti. Il professore per la prima metà dell’ora ci spiega il brano con le sue



particolarità e la corretta pronuncia, segue la seconda parte della lezione nella quale passa ad interrogare sulla lezione precedente e in questo tempo il resto della classe inizia a

svolgere il compito di copiature del brano che, per quanto possa sembrare qualcosa di banale, aiuta molto nell’imparare il contenuto e saperlo poi spiegare. Le interrogazioni si basano sulla lettura e sulla verifica della pronuncia di ognuno di noi seguite da un dialogo con il professore in cui si parla dell’argomento spiegato nel brano e si fa anche un riassunto in inglese con parole nostre relativamente all’argomento proposto. Abbiamo inoltre la possibilità di approfondire i contenuti nel laboratorio linguistico del Righi.

Do you speak English too?

Francesco DiBiase
3B elettronica

IL RIGHI UNA GRANDE FAMIGLIA

Rubrica dedicata a tutti coloro (alumni, docenti, collaboratori) che hanno conservato un ricordo speciale dell'I.I.S. Augusto Righi.

Savino Zaba, Savino Zabaione all'anagrafe di Cerignola, 48 anni conduttore televisivo e radiofonico, attore.

In radio ha condotto su **Radiororba, RDS, Radio Capital, m2o, RTL 102.5, Radio2 Rai**. Attualmente è una delle voci di punta di **Radio1 Rai**. In tv ha condotto su **Rai1** il programma **"Uno Mattina-Storie Vere"** (2011-2013) e **"Music@"** (2006-2009); sempre su **Rai1** (2015), è stato tra i protagonisti del programma **"Tale e Quale Show"** e, nell'estate 2017, tra i conduttori di **"Uno Mattina Estate"**. Su **Rai2** ha condotto in prima serata il **"Concerto di Natale"** (2013), il **"Venice Music Awards Giovani"** (2009-2010) e **"DivinAmalfi"** (2010). Alla Tv e alla Radio alterna l'attività teatrale: è in tour con il suo spettacolo **"Canto...anche se sono stonato"**. Laureato in Lettere, ha da poco pubblicato il saggio storico-linguistico **"Parole parole...alla radio"** (Graus Editore).



QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ

Torno indietro di qualche anno, non dirò di quanto per non sembrare troppo vecchio rispetto ai ragazzi che oggi frequentano il "Righi". Penso a quando avevo tredici anni e iniziavo a farmi la faticosa domanda: "cosa farò da grande". Ebbene, avevo già le idee chiare, volevo fare il mestiere che svolgo: lavorare in radio, in tv e in teatro. E allora, quale scuola scegliere? Nonostante la mia passione per le materie umanistiche - la successiva laurea in lettere ne è la dimostrazione - scelsi di fre-



quentare l'Istituto Tecnico Industriale con indirizzo in Telematica Sperimentale, ovvero, le telecomunicazioni applicate alle nuove tecnologie. Ricordo che i primi due anni li trascorremmo nella sede distaccata di Via Calabria, il triennio, finalmente, nella storica sede centrale di Via XXV Aprile. Noi giovani studenti vivemmo il trasloco presso quella sede come una sorta di passaggio al periodo puberale, la transizione dall'infanzia all'età adulta, insomma, una specie di promozione. Finalmente ci sentimmo tutti più integrati nella struttura scolastica del "Righi", anche noi potemmo varcare il mitico cancello della "centrale". Cinque, intensi anni, tra lezioni teoriche, ore di laboratorio e un'appassionata attività sportiva con il Prof. Mimmo Chie-

ti, che ci accompagnava col pulmino grigio e blu al Campo Sportivo Comunale di Cerignola per preparare i campionati studenteschi di calcio, ma anche le gare di atletica. A proposito di professori che

ricordo ancora con piacere, ma un piacere misto a terrore, c'era lui: il Vice Preside Franco Frisani. La sua voce posente e la prestanza fisica di un atleta di lotta greco-romana trasmettevano un certo timore reverenziale. Ogni mattina mi aspettava all'ingresso della scuola mostrandomi l'orologio da polso, pronto ad ammonirmi in caso di ritardo. Ritardo che puntualmente si verificava. Pensate, il giorno successivo all'esame di maturità, partii per andare a Cortina d'Ampezzo, dove avrei iniziato a lavorare come animatore in un villaggio turistico. Giunto a Venezia per il cambio del treno, chi ti incontro? Lui, il Vice Preside Frisani. *"E tou che stè a fè què, ha fatt l'esdim"* mi disse con lo stesso tono stentoreo di sempre. *"Si, professò, ho fatto tutto, mi sono liberato e ora parto per una nuova avventura lavorativa, l'animatore del*

villaggio", replicai. E lui, con una certa aria di sufficienza, perché forse si aspettava che parlassi di un master ad Harvard, sospirò e disse *"Mhè, mi raccomando, buona fortuna, impegnati e inseguì i tuoi sogni"*. I miei sogni li ho inseguiti. Sono passati quasi trent'anni da allora, ho lasciato Cerignola e non ho mai smesso di sognare, ma sempre con i piedi per terra. Dopo l'itis, ho frequentato una serie di laboratori teatrali, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, ho conseguito una Laurea in Lettere e ho fatto davvero tanta gavetta sul "palcoscenico". Gavetta che, un po' come gli esami, sembra non finire mai. Mi mette gioia ripensare ai miei anni al "Righi". Qualche tempo fa, durante uno dei miei ritorni vacanzieri a Cerignola, decisi di tornare in Via XXV Aprile per rinverdire i ricordi, ma mi accorsi che il cancello era chiuso, l'Istituto era stato trasferito nella nuova zona Fornaci. Il cancello grigio, chiuso, era lo stesso e riuscii a rivedere nella mia mente le sagome di noi ragazzi fermi lì davanti, felici, spensierati e... sognanti.

Savino Zaba

UNA strana GIOSTRA CHIAMATA COVID

Un pensiero per chi non c'è più

E all'improvviso ti ci trovi sopra, una giostra non desiderata, non voluta, ma che c'è.

E' una strana montagna russa; parte lentamente e poi quando ancora non sei pronto a subirne la velocità, ti fa vivere i suoi percorsi *mozza fiato*. Purtroppo, se le mani non sono ben salde, se la cintura di sicurezza non è ben stretta, a volte, le vorticose giravolte di questa giostra ti sbalzano fuori...*oltre*.

E così non hanno concluso la loro corsa tante care persone, il nostro tecnico di laboratorio di chimica **Vito Speranza**, il collega professore di disegno e arte **Angelo Rignanese**, e altri della nostra città, e non solo, che ci hanno fatto rivolgere sincere preghiere di pace.

Quando la giostra si ferma, *perché si deve fermare*, si rimane storditi e consapevoli che il senso della vita è l'amore donato e ricevuto, i bei gesti compiuti che rimarranno per sempre.

Prof.ssa Elvira Daddario – liceo quadriennale



AUGUSTO RIGHI: UN'OFFERTA FORMATIVA, ARTICOLATA IN QUATTRO DIVERSI PERCORSI

L'I.I.S. Augusto Righi offre al territorio di Cerignola quattro indirizzi di studio, integrando quattro percorsi formativi diversi, ma coerenti tra loro:

- ⇒ Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni", articolazione **Informatica**, che comprende, oltre ai corsi diurni, anche un percorso di 2° livello (ex corso serale);
- ⇒ Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica", articolazioni **Elettronica ed Automazione**.
- ⇒ Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" con articolazione **Biotecnologie Sanitarie**.
- ⇒ Liceo Scientifico - opzione **Scienze Applicate (quinquennale e quadriennale)**.

A partire dall'a.s. 2021/2022 il percorso quinquennale si arricchisce dell'indirizzo matematico che prevede due ore in più settimanali di matematica.



TecnoRighi

Prodotto dall'I.I.S. "Augusto Righi"
Via Antonietta Rosati, 3, Cerignola

Direttore responsabile

Dirigente scolastico Maria Rosaria Albanese

Coordinamento redazione-impaginazione

Professoressa Elvira Daddario

Coordinamento editoriale

Professoressa Milena Barone, Amelia Carlucci, Elvira Daddario, Filomena Dalò, Nadia D'Arri, Sabina Di Michele, Irma Esposito, Angela Novia, Grazia Valentino, Raffaella Morra, Francesca Roscino, Maria Solomita

Redattori

Classe 1Bi, Classe 5A Liceo, Francesco Digregorio, Francesca Melpignano, Antonio Bruno, Alessandra Lapicciarella, Andrea Michele Pio Crevani, Michele Luca Compierchio, Arianna Giancaspro, Donatella Marzano, Daniela Belpiede, Daniele Oscuri, Sara Ciafardoni, Paola Colucci, Gabriele Capocéfalo, Francesco DiBiase. *Si ringrazia Savino Zaba.*